



Carpenzano si è già dimesso dalla presidenza del Corfilac

Si è già dimesso, poco dopo essersi insediato, il neo presidente del Corfilac, Giorgio Carpenzano.

La decisione è avvenuta nella tarda mattinata di ieri, al termine della nuova riunione del comitato dei consorziati del Consorzio. Carpenzano era stato eletto nella seduta precedente del 14 marzo ed avrebbe voluto offrire il proprio apporto per il rilancio della struttura di ricerca scientifica, ma i contrasti che sono subito emersi con l'Università di Catania lo hanno fatto desistere. L'Università di Catania ha infatti impugnato la delibera con cui veniva eletto Carpenzano in quanto funzionario della Regione ed anche capo del Dipartimento Agricoltura in

provincia di Ragusa ma non un docente dell'Università, quando lo statuto prevede invece che debba essere proprio un docente universitario dell'ateneo di Catania a ricoprire la carica di presidente. Dopo l'elezione di Carpenzano i candidati sindaci Maurizio Tumino e Sonia Migliore avevano fatto sentire la propria voce in maniera diversa (critico sulla nomina il primo mentre la seconda aveva rivolto un plauso al fatto che il presidente fosse un membro della Regione).

Adesso, comunque, i soci dovranno tornare a riunirsi per individuare il nuovo presidente mentre anche il Cda è decaduto.

**Secondo giorno
di occupazione
in municipio
degli agricoltori**

GIUSEPPE LA LOTA

Panini, focacce, acqua, caffè e riposo sulle anguste sedie stile neoclassico che arredano sala degli Specchi. Le notti sono lunghe ma passano in fretta. Parlando di crisi e di debiti che è impossibile onorare. Gli esponenti del Comitato anticrisi agricoltura Sicilia hanno trascorso la seconda notte nel salone del Comune di Vittoria. Aspettando l'arrivo del governatore Nello Musumeci che ieri, pur impegnato nella difficile ricerca di una maggioranza disponibile ad approvare la finanziaria regionale, ha annunciato la visita a Vittoria per le 10,30 di oggi al Municipio. Alle 12 ci sarà l'incontro con la stampa. "Ho subito raccolto - ha dichiarato il governatore nell'annunciare la visita - il grido d'allarme degli agricoltori del Ragusano che interpretano uno stato d'animo diffuso in tutta l'isola. Oggi vorrò ascoltarli e decidere, insieme, le possibili soluzioni da adottare subito e a media scadenza. Roma dovrà cominciare ad ascoltarci".

Pochi ma incisivi e improcrastinabili i 3 punti che gli agricoltori presenteranno al presidente della Regione: rivisitazione dei trattati europei; attivazione delle norme di salvaguardia; moratoria di tutte le passività aziendali. Cosa può fare Musumeci, esercitando i suoi poteri speciali, per impedire che nella grande catena della distribuzione straniera esistente nell'isola si vendano ortaggi esteri a prezzi altissimi dopo essere acquistati a prezzi bassissimi? Domande che attendono risposte.

Nel frattempo agli agricoltori che hanno occupato il municipio la solidarietà arriva in maniera tutt'altro che compatta. "Dove sono la Coldiretti e le altre organizzazioni datoriali - afferma Giuseppe Biondo - Nessuno s'è visto, nessuno s'è fatto sentire". Presenti commissioner or-

Arriva Musumeci «Stavolta Roma deve ascoltarci»



IL MOMENTO DELLA LETTURA DEI GIORNALI IERI NELLA SALA DEGLI SPECCHI



IL PRESIDIO CONTINUATO DEGLI AGRICOLTORI DOPO LA PRIMA NOTTE AL COMUNE

Solidali e assenti nel settore in crisi

Ascolto. Il governatore atteso per le 10.30
«Li ascolterò e poi decideremo insieme»

SOLIDARIETÀ. Numerose le associazioni datoriali che hanno espresso la propria solidarietà ai produttori che protestano anche se questi ultimi lamentano l'assenza delle organizzazioni professionali agricole

tofrutticoli e addetti all'imballaggio. E c'è anche la solidarietà del Partito Democratico a firma del segretario Lorenzo Scuderi che esalta l'impegno del consigliere Giuseppe Nicastro. "Il Partito Democratico di Vittoria - scrive Scuderi - è a fianco degli agricoltori e, per quanto nelle proprie possibilità, contribuirà a mantenere alta l'attenzione sui problemi ed a ricercare soluzioni nella consapevolezza che la crisi del settore è foriera di collasso dell'intero sistema produttivo".

Puntuale anche il commissario straordinario della Provincia, Salvatore Piazza. "Nei giorni scorsi avevo visitato - dice Piazza - alcune aziende agricole ragusane apprezzando la qualità dei prodotti e la loro organizzazione per "restare" sul mercato e battere la concorrenza estera. Aziende virtuose e intraprendenti che caratterizzano la specificità imprenditoriale di questo territorio che dopo aver avuto un ruolo pionieristico nell'agricoltura sottoserra si sono via via specializzati nella coltivazione "biologica" per conquistare i mercati esteri. Voglio manifestare loro tutta la mia vicinanza e adoperarmi perché il loro grido d'aiuto sia ascoltato dal Governo regionale e nazionale".

Presente anche la Cna di Vittoria con Giorgio Stracquandano. "Un'area che va da Pachino a Gela - scrive - composta da migliaia di produttori agricoli, piccole imprese a servizio dell'agricoltura, terziario, e tanti dipendenti, qualcosa come 100mila persone, sta franando da tempo nella disperazione e nell'indifferenza più totale". Parla di crisi che mette a dura prova l'economia locale nonché le varie famiglie di produttori il presidente della sezione cittadina dell'Ascom Gregorio Lenzo il quale sollecita "la necessaria attenzione da parte di chi ci governa a livello regionale e nazionale".

il report

Caritas. «Numeri, incontri, volti e storie» nella radiografia del territorio diocesano



LAURA CURELLA

La povertà nella diocesi di Ragusa è in aumento. Questa la prima grande novità che emerge dal report annuale dal titolo "La povertà nella diocesi di Ragusa, numeri, incontri, volti e storie" a cura dell'Osservatorio diocesano, presentato ieri pomeriggio. Le conclusioni generali descrivono un territorio che invecchia e dove le nascite sono in costante diminuzione. Un territorio di immigrazione e di emigrazione, un territorio con sofferenze nelle relazioni familiari, con le separazioni in crescita, che sta affrontando in pieno la crisi occupazionale.

Si tratta dell'appuntamento annuale in cui cerchiamo di dare riscontro a ciò che è la povertà nel nostro territorio e nella nostra diocesi - ha spiegato il direttore della Caritas Ragusa, Domenico Leggio - e sui servizi che la diocesi mette in atto. Stiamo parlando di una povertà crescente, il dato macroscopico è purtroppo sotto gli occhi di tutti. Le nostre strutture in rete hanno incontrato, considerando solamente i centri di ascolto, più di tremila persone con oltre cinquemila interventi. A questi vanno aggiunti gli interventi che riguardano i pasti del nostro Ristoro ma anche del progetto Presidio e del progetto lavorativo. Stiamo parlando quindi di un consistente numero di persone in difficoltà. Nei giorni scorsi si è celebrata la Giornata mondiale della felicità, nei fatti per noi la felicità delle persone è garantita quando vengono rispettati i diritti di tutti e riconosciute le difficoltà, materiali e non, per garantire loro aiuto".

Il dato occupazionale è preoccupante. "La disoccupazione incide del 20% - ha proseguito Leggio - e in ambito giovanile è molto più alto". Nel re-

Tanti poveri pochi ricchi e più casi di sofferenza

Seguite 800 famiglie in difficoltà con oltre quattromila interventi

Dall'alto in senso orario, la presentazione del rapporto Caritas; il vescovo mons. Carmelo Cutitta e il direttore Domenico Leggio. In basso Vincenzo La Monica

port vengono citati diversi fattori che incidono a rendere sempre più evidente il divario tra i ricchi ed i poveri. "La ricchezza, anche nella nostra provincia, è detenuta da pochi". "Dall'esame delle dichiarazioni - si legge nel report - risultava infatti che le 2.400 persone più ricche possiedono il 40% della ricchezza totale. L'1% dei più ricchi contribuenti guadagna 25 volte di più rispetto ai più poveri. Per fare un esempio pratico - ha proseguito Leggio - basti dire che sul nostro territorio ci sono 259 contribuenti che dichiarano di guadagnare oltre 20.000 euro al mese a fronte di 63.000 contribuenti che ne dichiarano 800 al mese".

Altro aspetto evidenziato nel report, l'attività della diocesi. La rete dei centri di ascolto cittadini e parrocchiali hanno seguito circa 800 fami-

glie, contando oltre 4 mila interventi, mentre il ristoro San Francesco ha erogato oltre 11 mila pasti di cui oltre 7 mila ottocento d'asporto per mediamente 100 utenti a pasto.

Altro ambito molto attivo, quello dell'accoglienza. "Si tratta di interventi stratificati - ha detto il responsabile Immigrazione ed Osservatorio delle povertà, Vincenzo La Monica - quest'anno abbiamo avuto un forte investimento nell'ambito dell'accoglienza che ha riguardato situazioni più strutturate relative ai corridoi umanitari dall'Etiopia ma anche situazioni molto pesanti riferibili principalmente alle nostre città. I senza dimora, per esempio, sono stati 80 solo nella città di Ragusa. Numeri molto cresciuti rispetto agli scorsi anni. Si tratta tendenzialmente di persone



Il Ristoro San Francesco ha erogato oltre 11 mila pasti per circa 100 utenti a pasto

E' finita?

Sempre meno isola felice e sempre più simile, nelle difficoltà, al resto della Sicilia, è il fosco quadro tratteggiato dalla Caritas. Ma è anche un promemoria per il prossimo voto.

giovani, straniere, con quindi una situazione di grave marginalità".

Nel report si legge che i tempi medi di attesa per trovare una sistemazione ai senza dimora sono di circa tre, quattro mesi. Altro dato da sottolineare, quello delle donne accolte nell'apposita struttura di Comiso "Io sono con te". "In sei anni la struttura ha dato ospitalità a 104 persone, compresi 40 minori al seguito delle rispettive madri. Nel 75% dei casi si tratta di donne italiane, soprattutto per interventi di lungo periodo, mentre per le straniere si è trattato spesso di accoglienza di breve periodo".

Molto interessanti inoltre i dati raccolti nel Focus giovani grazie ad una ricerca svolta all'interno del servizio civile che ha coinvolto circa 600 giovani di alcune diocesi siciliane di età compresa tra i 18 ed i 28 anni. "Dalle risposte al nostro questionario - aggiunge La Monica - si evidenzia una grande sfiducia nella politica, una bassa partecipazione alla vita della comunità tranne per le iniziative della parrocchia di riferimento o dei gruppi scout. Alto l'attaccamento alla famiglia, che supera nella scala di valori quello dell'amore e della realizzazione sociale".

Spazio anche all'analisi sulle attività di prestito. "Nel 2017 il Prestito della Speranza è stato chiesto da 38 famiglie. Solo 10 sono state inoltrate alla Banca. I prestiti concessi (con una istruttoria a 4 tappe), sono stati 6. Il 2017 ha rappresentato l'anno chiuso dei primi prestiti concessi nel 2011, quando furono erogati 8 prestiti della speranza. Di questi 7 sono stati tutti chiusi con la regolare restituzione ed uno è andato in sofferenza".

IL CASO

FURTO A MAGNI. Nella giornata in cui si sono evidenziati i buoni dati relativamente ai tirocini lavorativi promossi dalla Diocesi di Ragusa, anche in contrada Magni col progetto Costruiamo i saperi, è stato compiuto un furto che ha minato le possibilità di questi presidi di lavoro e speranza. "In questa giornata - ha detto il direttore Caritas Ragusa - parlare dei nostri sforzi rivolti all'accesso a giovani, di qualsiasi nazionalità, ad opportunità di lavoro importante, viene particolarmente difficile a causa del furto subito nella nostra struttura di contrada Magni. Hanno portato via tutto il laboratorio di falegnameria e parte dell'attrezzatura dell'agricoltura. Alcuni giovani stanno investendo, con a fianco la diocesi, per creare piccoli segni di occupazione e speranza nel futuro, ricevendo in cambio segni assolutamente non positivi, che ci lasciano l'amaro in bocca. Da qui ripartiremo per dare sempre risposte al territorio".



IL RITROVAMENTO PARE RISALIRE AL PERIODO DEL RINASCIMENTO

NEL TORRENTE FIUMARA

Tra le pietre del fiume un capitello seicentesco

SILVIA CREPALDI

Tesori che riaffiorano dalle acque in piena del torrente Fiumara. Ricchezze architettoniche di antichi edifici che raccontano di una Modica di un tempo in gran parte cancellata dal terremoto del 1693. Quasi un mistero quanto scoperto di recente dalla protezione civile di Scicli. Dopo l'ultima piena del fiume, un tempo chiamato Moticano, che raccoglieva le acque degli affluenti modicani, per poi dirigersi verso Scicli, dal centro del torrente, è emerso un capitello di una parasta, di ordine composito, alto cm 60, largo cm 25 con base 18x15 in marmo bianco di Carrara.

Il capitello era nascosto tra il pietrame del letto del fiume, in contrada

Fiumelato, in territorio di Scicli, nella zona del ponticello. "Si tratta di un capitello risalente probabilmente al Rinascimento, di buona fattura del quale, tuttavia, allo stato attuale, non saprei chiarirne la provenienza", spiega il professore Paolo Nifosì, storico d'arte. A fare la preziosa scoperta, tra le pietre del fiume, è stato Ignazio Fiorilla, disaster manager della Protezione civile e capo dell'ufficio di gabinetto del Comune sciclitano. Durante un sopralluogo, ha saputo individuarlo, intuendone il pregio.

"Non saprei formulare ipotesi, dato che nell'area non risultano strutture architettoniche antiche, intendendo architetture riferibili al Cinquecento o al Seicento - afferma il professore Nifosì - Diventa un bel rebus".

30. | ragusa provincia

Giornate di primavera con il Fai e gli studenti viaggio tra le bellezze

Da oggi a domenica in otto città della provincia aperture straordinarie dei siti artistici e naturalistici



DELEGAZIONI. Sono due le sezioni del Fondo Ambiente Italiano coinvolte nelle iniziative dell'area iblea: la delegazione di Scicli e quella di Ragusa (presieduta da Saro Di Stefano, nella foto), che comprende gran parte della provincia. Durante le giornate sarà possibile iscriversi al FAI.

AMELIA CARTIA

Mille siti aperti su tutto il territorio nazionale, 40.000 gli apprendisti Ciceroni preparati a spiegare la storia dei luoghi storici più belli delle loro città. Per il venticinquesimo anno tornano le Giornate Fai di Primavera, e come sempre la provincia iblea sceglie di aderire. L'avvio è previsto per domani, non mancano anticipazioni. Sarà visitabile a Comiso la Pagoda della Pace (sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17); a guidare gli avventori saranno gli apprendisti Ciceroni dell'istituto Carducci. A Giarratana i ragazzi dell'istituto Capuana racconteranno la storia dell'Ipogeo di Calaforno sabato e domenica tra le 9 e le 13 (prenotazioni allo 0932974307). A Ispica il Fortilitium sarà aperto oggi, domani e domenica tra le 9.30 e le 13.30, aperture cui si aggiunge quella pomeridiana di domani tra le 15 e le 17. A guidare le visite gli alunni del Curcio. Molte le aperture a Modica.

Domani e domenica, tra le 9.30 e le 13 e tra le 16 e le 19 visite a Palazzo Papa - Casa Don Puglisi, guidate dai ra-

gazzi della scuola Giovanni XXIII. Già oggi è invece possibile visitare la Chiesa di San Nicolò inferiore, con gli studenti del Galileo Galilei - Tommaso Campailla che guideranno gli avventori anche domani e domenica tra le 10 e le 12.30 e tra le 15 e le 18. La chiesa e il chiostro di Sant'Anna e San Calogero saranno aperte domani tra le 10 e le 13.30 e tra le 15 e le 17.30 e domenica tra le 10 e le 13.30 e tra le 15 e le 18 a cura degli studenti dell'istituto Archimede. Il Portale De Leva sarà visitabile oggi, domani e domenica tra le 10 e le 12.30 e tra le 15 e le 18 con la guida dei



LA CHIESA DEL CARMINE A SCICLI

ragazzi del liceo Galilei - Campailla, che allestiranno anche una mostra.

A Pozzallo il Palazzo di città e i percorsi Lapiriani saranno visitabili oggi tra le 9.30 e le 13.30, e poi domani e domenica tra le 9.30 e le 13 e tra le 15.30 e le 17.30 a cura degli apprendisti Ciceroni del Rogasi.

A Ragusa aperti la Chiesa e il "Tribunale" della Badia domani e domenica tra le 9 e le 13 e tra le 15 e le 18, con la guida dei ragazzi della Crispi. L'escursione al Monte Raci in contrada Cifali è invece a cura del Cai e si terrà domani e domenica tra le 9 e le 12.30. Villa Moltisanti, infine, sarà aperta domani e domenica tra le 9 e le 13 e tra le 15 e le 18 a cura dei ragazzi del Gagliardi.

A Scicli visite alla Chiesa e al convento del Carmine domani e domenica tra le 9 e le 13 e tra le 15 e le 18 a cura dei ragazzi del Cataudella, del Dantoni, del Vittorini e del Don Milani. A Vittoria, infine, sono previste - a cura degli alunni del Fermi - visite alla Valle dell'Ippari, alla Riserva naturale del Pino d'aleppo e alla villa comunale Vittoria Colonna, tutte sabato e domenica tra le 9 e le 17, previa prenotazione (lopicoalolessandra@yahoo.it).

I luoghi



COMISO. La pagoda della Pace



MODICA. Il Portale De Leva



RAGUSA. La Chiesa della Badia

**Secondo giorno
di occupazione
in municipio
degli agricoltori**

GIUSEPPE LA LOTA

Panini, focacce, acqua, caffè e riposo sulle anguste sedie stile neoclassico che arredano sala degli Specchi. Le notti sono lunghe ma passano in fretta. Parlando di crisi e di debiti che è impossibile onorare. Gli esponenti del Comitato anticrisi agricoltura Sicilia hanno trascorso la seconda notte nel salone del Comune di Vittoria. Aspettando l'arrivo del governatore Nello Musumeci che ieri, pur impegnato nella difficile ricerca di una maggioranza disponibile ad approvare la finanziaria regionale, ha annunciato la visita a Vittoria per le 10,30 di oggi al Municipio. Alle 12 ci sarà l'incontro con la stampa. "Ho subito raccolto - ha dichiarato il governatore nell'annunciare la visita - il grido d'allarme degli agricoltori del Ragusano che interpretano uno stato d'animo diffuso in tutta l'isola. Oggi vorrò ascoltarli e decidere, insieme, le possibili soluzioni da adottare subito e a media scadenza. Roma dovrà cominciare ad ascoltarci".

Pochi ma incisivi e improcrastinabili i 3 punti che gli agricoltori presenteranno al presidente della Regione: rivisitazione dei trattati europei; attivazione delle norme di salvaguardia; moratoria di tutte le passività aziendali. Cosa può fare Musumeci, esercitando i suoi poteri speciali, per impedire che nella grande catena della distribuzione straniera esistente nell'isola si vendano ortaggi esteri a prezzi altissimi dopo essere acquistati a prezzi bassissimi? Domande che attendono risposte.

Nel frattempo agli agricoltori che hanno occupato il municipio la solidarietà arriva in maniera tutt'altro che compatta. "Dove sono la Coldiretti e le altre organizzazioni datoriali - afferma Giuseppe Biondo - Nessuno s'è visto, nessuno s'è fatto sentire". Presenti commissioner or-

Arriva Musumeci «Stavolta Roma deve ascoltarci»



IL MOMENTO DELLA LETTURA DEI GIORNALI IERI NELLA SALA DEGLI SPECCHI



IL PRESIDIO CONTINUATO DEGLI AGRICOLTORI DOPO LA PRIMA NOTTE AL COMUNE

Solidali e assenti nel settore in crisi

Ascolto. Il governatore atteso per le 10.30
«Li ascolterò e poi decideremo insieme»

SOLIDARIETÀ. Numerose le associazioni datoriali che hanno espresso la propria solidarietà ai produttori che protestano anche se questi ultimi lamentano l'assenza delle organizzazioni professionali agricole

tofrutticoli e addetti all'imballaggio. E c'è anche la solidarietà del Partito Democratico a firma del segretario Lorenzo Scuderi che esalta l'impegno del consigliere Giuseppe Nicastro. "Il Partito Democratico di Vittoria - scrive Scuderi - è a fianco degli agricoltori e, per quanto nelle proprie possibilità, contribuirà a mantenere alta l'attenzione sui problemi ed a ricercare soluzioni nella consapevolezza che la crisi del settore è foriera di collasso dell'intero sistema produttivo".

Puntuale anche il commissario straordinario della Provincia, Salvatore Piazza. "Nei giorni scorsi avevo visitato - dice Piazza - alcune aziende agricole ragusane apprezzando la qualità dei prodotti e la loro organizzazione per "restare" sul mercato e battere la concorrenza estera. Aziende virtuose e intraprendenti che caratterizzano la specificità imprenditoriale di questo territorio che dopo aver avuto un ruolo pionieristico nell'agricoltura sottoserra si sono via via specializzati nella coltivazione "biologica" per conquistare i mercati esteri. Voglio manifestare loro tutta la mia vicinanza e adoperarmi perché il loro grido d'aiuto sia ascoltato dal Governo regionale e nazionale".

Presente anche la Cna di Vittoria con Giorgio Stracquandano. "Un'area che va da Pachino a Gela - scrive - composta da migliaia di produttori agricoli, piccole imprese a servizio dell'agricoltura, terziario, e tanti dipendenti, qualcosa come 100mila persone, sta franando da tempo nella disperazione e nell'indifferenza più totale". Parla di crisi che mette a dura prova l'economia locale nonché le varie famiglie di produttori il presidente della sezione cittadina dell'Ascom Gregorio Lenzo il quale sollecita "la necessaria attenzione da parte di chi ci governa a livello regionale e nazionale".